

Riunione A_20_P_PadreMisericordioso

La Parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-24; Lc 15,25-32)

Obiettivo

Per Dio siamo importantissimi, al di là delle nostre colpe. Questo incontro è strettamente collegato con la riunione della parabola della pecorella smarrita e al sacramento della confessione.

Ore 20.45 Raduno fuori con preghiera, e divisione nei due gruppi canonici (sala TV e Tavoloni)

Ore 20.50 La sedie saranno disposte in modo da lasciare uno spazio sufficiente per permettere agli animatori di interpretare, attraverso un mini – teatro, la parabola.

I personaggi sono:

- Il padre (necessariamente deve essere un animatore maschio!)
- Figlio Maggiore (può essere anche una ragazza)
- Figlio Minore (può essere anche una ragazza)
- Animatore che attacca al momento giusto la musica
- Animatore che legge (eventualmente lo stesso che attacca musica)
- Il servitore (se manca sarà sostituito dal padre stesso)

Occorrente:

- un sacchetto con le monete dell'eredità.
- Un vestito da straccione per il figlio che torna dal Padre.
- Un tavolo imbandito come tavola da pranzo

Divisione Ruoli

	Gruppo1	Gruppo2
Padre		
Figlio Minore		
Figlio Maggiore		
Servitore		
Chi legge		
Resp. Musica		

Ogni gruppo rappresenterà in modo indipendente la parabola al proprio gruppo.



Nota

Se per motivi pratici (es insufficienza animatori) non si può rappresentare la parabola come teatro, eventualmente servirsi del power point.

La presentazione è anche scaricabile da Qumran2

Titolo: Il padre misericordioso (o il figlio prodigo)

Area: Presentazioni

Link: <http://www.qumran2.net/indice.pax/?file=18431>

Certamente la rappresentazione teatrale è la tecnica che meglio permette di annunciare il racconto evangelico e che più piace ai ragazzi. Se la rappresentazione è fatta con serietà (non dico con perfezione) dagli animatori, i ragazzi ne rimangono colpiti, attenti, e si ricordano ciò che hanno visto. Mai mi è capitato di vedere animatori derisi per quello che fanno.

Sullo sfondo della scena, verrà posta una immagine molto grande del famoso quadro del Rembrandt che rappresenta l'abbraccio del padre. Questo quadro dovrà rimanere nascosto con un telo o qualcosa di simile fino alla parte finale della scena, ovvero quando Padre e Figlio di abbracciano. Il quadro è semplicemente ottenuto stampando a colori (costa un po', ma ne vale davvero la pena) su A0 una immagine del famoso dipinto.

Cercando un po' si trovano immagini molto grandi del quadro.

Ad esempio <http://karmelblume.files.wordpress.com/2009/03/rembrandt-ruckkehr.jpg>

Ma ne esistono anche di più grandi.

L'abbraccio nel quadro di Rembrandt

Descrizione scenetta

N.B.

Prima di iniziare con la scenetta è bene fare una breve introduzione, dicendo ai ragazzi di stare attenti perché i loro animatori hanno preparato una scenetta per rappresentare una delle più belle parabole del Vangelo.

Insomma, creare l'atmosfera, prima di iniziare con la scenetta.

La scena inizia attorno ad una tavola. Si parla della giornata e dei lavori da eseguire per il giorno dopo. Ad un certo punto il figlio minore sbotta, si alza e si lamenta attaccandosi al fatto che tutti i lavori più duri toccano sempre a lui. Chiede la parte di eredità e va via.

Il seguente dialogo iniziale è solo di esempio. Si può tranquillamente improvvisare.

L'importante è che il tavolo sia davvero preparato come se si facesse una cena.

Tovaglia, tovaglioli, posate, piatti, bicchieri e magari anche dei fiori. Bevande.

Questo crea subito l'atmosfera.

I tavoli devono essere messi vicino alla porta di ingresso, per facilitare l'uscita e l'ingresso dei vari attori. A fianco del tavolo la lavagna con coperto il quadro del Rembrandt

Padre: Ciao ragazzi come è andata la giornata?

Maggiore: Molto bene, papà. Oggi abbiamo completato di arare il terreno. Era una bella giornata e si lavorava bene.

Minore: Anche per me papà è andata abbastanza bene. Io sono andato a terminare la potatura delle piante. Ormai la primavera è vicina.

Padre: Bene, bene. E' bello riunirsi a tavola tutti insieme. Domani però dovremo ancora darci dentro nei lavori. In particolare tu (rivolgendosi al figlio minore) potresti continuare a concimare i terreni che abbiamo in collina, per favore?

Minore: Ecco, sempre a me i lavori più faticosi. Sono proprio stufo di questa situazione!

Padre: Ma non ti arrabbiare, sono lavori dei campi, a turno cerchiamo di farli un po' a testa. Abbiamo sempre fatto così

Minore: No, papà, il problema è un altro! E' che io qua non ci sto più bene. Tutto mi sta stretto, tu che mi dai sempre degli ordini. Io voglio aria nuova, vita nuova.

Maggiore: Ma fratello, stai attento, non offendere tuo padre. Ha ragione, abbiamo sempre fatto così.

Padre: Ma qui ti ho sempre dato tutto

Minore: NO!, ormai ho deciso. Dammi la mia parte di eredità che mi spetterà quando sarai morto e faccio i bagagli per partire lontano. Sono giovane e voglio godermi la vita. Io me ne vado.

Maggiore: Ma cosa dici. L'eredità si chiede solo quando una persona è morta e tuo padre è ancora vivo. Non ti darà mai quei soldi!

Padre: Ma mi spezzi il cuore! Però rispetto la tua libertà, anche se stai commettendo uno sbaglio.

Si alza e va nella cassaforte (es. armadio) a prendere il sacco di monete contenenti l'eredità

Ecco figliolo. Sono metà di tutti i miei soldi. Fanne buon uso.

Minore: Puoi starne certo, papà. Mi diventerò tantissimo, sarò felice e spensierato. Con tutti questi soldi posso fare una bella vita...altro che lavorare!

Maggiore:	E, senza neanche salutare troppo, se ne va!
Padre:	Padre, ma cosa hai fatto? Non posso trattenerlo. E' libero anche se so che sta sbagliando. Ogni giorno lo aspetterò, sperando che torni.
Maggiore:si, si, così poi lo conciamo per le feste quel disgraziato.
Musica:	A questo punto occorre accendere una musica di sottofondo, molto allegra, di balli. Essa simboleggia tutto il divertimento sfrenato del figlio minore.
Lettore:	Il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, partì per un paese lontano, e vi sperperò i suoi beni, vivendo dissolutamente.
Musica:	Stop
Lettore:	Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una gran carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora si mise con uno degli abitanti di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi a pascolare i maiali. Ed egli avrebbe voluto sfamarsi con le ghiande che i maiali mangiavano, ma nessuno gliene dava. Allora, rientrato in sé, disse: "Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò: padre, ho peccato contro il cielo e contro di te: non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi".
Minore:	Mentre si legge questa parte, chi interpreta il figlio minore si cambia, mette una camicia logora, si toglie le scarpe e si tira su i pantaloni. Inizia la scena dell'abbraccio
Minore:	entra in scena. Il padre è lì che lo aspetta.
Padre:	Padre, ho peccato contro il cielo e contro la terra..... Il padre non lo lascia neanche parlare Presto, portate qui la veste più bella, e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi; portate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto, ed è stato ritrovato". E si misero a fare gran festa. - Viene scoperto il nostro quadro del Rembrandt - Padre e Minore escono di scena
Musica:	Parte la stessa musica di festa di prima
Maggiore:	Entra in scena e chiede ad un servitore che cosa sta capitando.
Servitore:	È tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché lo ha riavuto sano e salvo
Maggiore:	COSA? Ma è impazzito mio padre? Vai a dirgli che io non voglio entrare
Padre:	Il padre, chiamato dal servitore, esce.
Maggiore:	Ma cosa hai fatto? Ecco, da tanti anni ti servo e non ho mai trasgredito un tuo comando; a me però non hai mai dato neppure un capretto per far festa con i miei amici; ma quando è venuto questo tuo figlio che ha sperperato i tuoi beni con le prostitute, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato
Padre:	"Figliolo, tu sei sempre con me e ogni cosa mia è tua; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato"».

Ore 20.55 Si inizia quindi con alcune domande ai ragazzi, del tipo
Cosa vi colpisce di più di questa storia?
L'avevate già sentita?
Cosa vi colpisce della statua.
Che cosa rappresenta questa parabola, quale è il suo significato?

Ore 21.00 Commento alla Parabola.

Brano del Vangelo

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane di loro disse al padre: "Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta". Ed egli divise fra loro i beni.

Di lì a poco, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, partì per un paese lontano, e vi sperperò i suoi beni, vivendo dissolutamente.

Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una gran carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora si mise con uno degli abitanti di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi a pascolare i maiali. Ed egli avrebbe voluto sfamarsi con i baccelli che i maiali mangiavano, ma nessuno gliene dava.

Allora, rientrato in sé, disse: "Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò: padre, ho peccato contro il cielo e contro di te: non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi".

Egli dunque si alzò e tornò da suo padre; ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione: corse, gli si gettò al collo, lo baciò e ribaciò.

E il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio".

Ma il padre disse ai suoi servi: "Presto, portate qui la veste più bella, e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi;

portate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto, ed è stato ritrovato". E si misero a fare gran festa.

Or il figlio maggiore si trovava nei campi, e mentre tornava, come fu vicino a casa, udì la musica e le danze.

Chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa succedesse.

Quello gli disse: "È tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché lo ha riavuto sano e salvo".

Egli si adirò e non volle entrare; allora suo padre uscì e lo pregava di entrare.

Ma egli rispose al padre: "Ecco, da tanti anni ti servo e non ho mai trasgredito un tuo comando; a me però non hai mai dato neppure un capretto per far festa con i miei amici; ma quando è venuto questo tuo figlio che ha sperperato i tuoi beni con le prostitute, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato".

Il padre gli disse: "Figliolo, tu sei sempre con me e ogni cosa mia è tua;

ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato"».

Commento

Per aiutarsi nel commento, è molto utile l'immagine ingrandita a disposizione,

1. Il ragazzo è calvo ed è curvo verso la pancia del padre. E' come un bambino appena nato
2. Il ragazzo è svestito, straccione, ma ha ancora il pugnale, che nell'antichità riportava lo stemma della famiglia. Significa che anche se lontano da casa non si è mai staccato dalla propria famiglia.
3. Il padre ha una mano da uomo e una da donna, per rappresentare l'amore paterno e materno di Dio.
4. Il quadro è stato dipinto quando Rembrant era praticamente cieco.
5. Sulla scena dell'abbraccio c'è luce, mentre a lato, nella penombra c'è una figura di uomo, che è il figlio maggiore. Lui, pur essendo rimasto nella casa del padre, è nelle tenebre.

Come si è detto, però, questo brano è stato scelto soprattutto nel contesto del tema del sacramento della riconciliazione.

Obiettivo principale è concludere e riassumere il percorso fatto fino ad oggi su questo sacramento.

Ma rimanendo alla parabola, sarebbe bello far capire ai ragazzi che questo racconto ripercorre esattamente le tappe che noi stessi seguiamo tutte le volte che pecchiamo.

1. Sentendoci liberi, prendiamo ciò che Dio ci ha dato e lo usiamo secondo i nostri piaceri. Il ragazzo non era padrone di nulla e ciò che ha ricevuto dal padre è stata la sua eredità, non qualcosa da lui stesso guadagnato. Tutto ciò che abbiamo lo abbiamo ricevuto da Dio, ma spesso diciamo che è nostro.
2. Il ragazzo scappa dalla casa del padre, così come la pecora esce dal recinto. Un recinto spesso è segno di costrizione, di asfissia, mancanza di libertà. Ed invece è una nostra protezione.
3. Nella prima fase noi siamo al settimo cielo mentre pecchiamo. Poi, dopo aver fatto sparire la gioia momentanea (perché il peccato porta sempre solo ad una breve gioia e poi ad un grande dolore), entra in gioco le conseguenze del peccato. Lontano da casa sua il figlio è spacciato.
4. Dopo aver provato la lontananza dal padre, il figlio si pente e decide di tornare. In realtà non è proprio un pentimento. Piuttosto una valutazione di ciò che gli è più comodo. Il figlio minore – non avendo ancora capito l'amore del padre – neppure prende in considerazione la possibilità che lo possa perdonare. Spera che almeno lo tratti come un suo servitore
5. Il padre invece non vuole sentire nulla di ciò che deve dire il figlio. Non gli chiede che cosa ne ha fatto dei suoi soldi. E' contento perché è tornato ed è vivo. E fa festa.
6. Il figlio maggiore, anche lui non ha compreso l'amore del padre. Non vuole perdonare il fratello, come invece ha fatto suo padre. Anche noi spesso non vogliamo perdonare chi ci ha offeso, dimenticando quanto perdono Dio ci ha fatto e ci farà
Ecco le parole del Padre Nostro: "rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori"

GIOCHI A TEMA

Ore 21.15 Si esce tutti e si fa il gioco di cavalli e cammelli, solo che le parole chiave sono **Padre** e **Figlio**. Vedi le storie da raccontare al fondo della presente.

Se i ragazzi fossero davvero tanti (esempio + di 25) si può eventualmente prendere in considerazione l'ipotesi di farlo nel campo da calcio e non sul piastrellato. Però il campo non deve essere affatto scivoloso e la zona di gioco perfettamente delimitata. Da escludere in prima battuta, quindi, ma da prendere in considerazione per grandi numeri.

SE FA FREDDO O PIOVE

Nel caso in cui invece faccia freddo o piova, si può fare questo gioco, tutti insieme nella sala giochi.

Padre e Figlio ballando

Si può fare un gioco dentro. E' una variante del classico gioco della case o della scopa. Si formano delle coppie (appunto il padre e il figlio), tranne uno che è "di troppo". Via con la musica! Allo stop, i figli vanno a cercare un altro padre e viceversa e nuovamente qualcuno si troverà solo. Vince chi rimane accoppiato il maggior numero di volte.

Staffetta dell'abbraccio (solo in caso di pioggia)

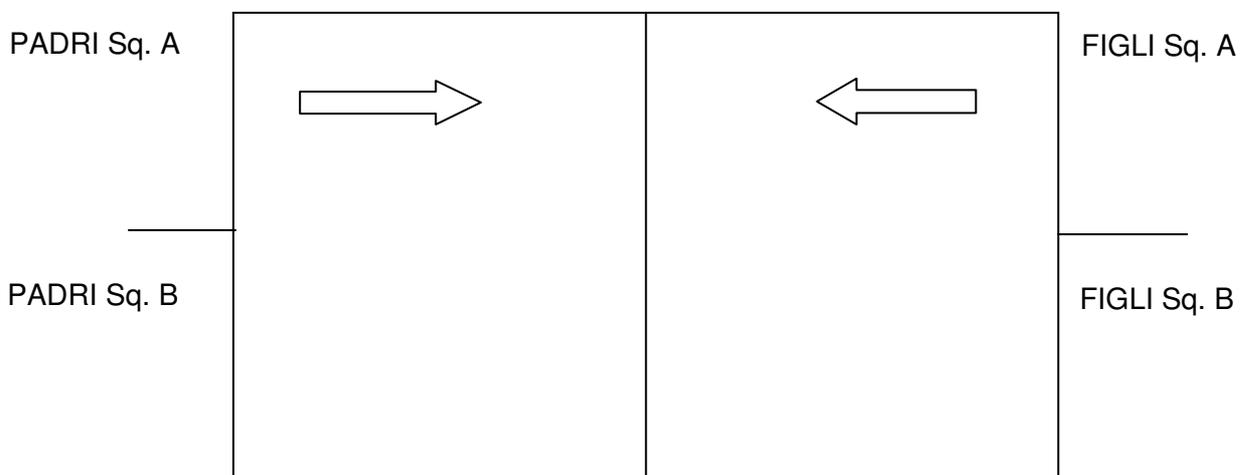
Su terreno di gioco si segnano tre linee; due oltre alle estremità e una in mezzo.

Ogni squadra si divide in due: metà (padri) vanno dietro a una linea in fondo e l'altra metà (figli) dietro l'altra, in fila in posizione di staffetta.

Al via del conduttore del gioco partono i primi giocatori di ogni parte, un padre e un figlio, raggiungono la linea centrale. Lì sarà disposta per ogni squadra una sedia con una bottiglia di bibita e dei bicchieri di plastica (uno per ogni componente della squadra). Padre e figlio dovranno prendere ciascuno un bicchiere e riempirlo di bibita, berlo tutto, gettare (senza farlo saltare fuori dal cestino) il bicchiere e tornare alla linea dei padri prendendosi sotto braccio.

Solo quando la coppia supera la linea possono partire i secondi, da una parte e dall'altra, che fanno le stesse cose e danno il cambio alle altre coppie.

Vince la squadra che per prima riesce a far giungere nella giusta sequenza, tutti i propri giocatori dietro la linea dei padri.



PA . . . e . . . FI . . . Storia 1 *(questa storia è la più bella)*

Recentemente su una **pagina** di giornale è comparsa la seguente storia. Un uomo di nome **Filippo** viaggiava tranquillo tranquillo su un treno in direzione di **Padova** quando all'improvviso sentì un boato, un enorme scoppio e infine un assordante **fischio**

Allarmato per l'accaduto, cercò il controllore, ma senza successo. Allora provò a **parlare**

Con qualche altro viaggiatore. Ne trovò uno molto disponibile, di nome **Paolo**. Questo uomo era sui 70 anni e stava viaggiando per andare a trovare suo **figlio**

A F....Forlì.

Anche lui si era spaventato dello scoppio e anche se un po' sordo aveva sentito bene

il **paurosoFischio**

Però lui era stato più fortunato, perché era riuscito a trovare il controllore, il quale con il viso **pallido**

Iniziando a balbettare, dovette ammettere che non sapeva proprio la causa di questo rumore. In somma era proprio un bel **pasticcio**.

Ma ecco che **finalmente**,

dagli altoparlanti del treno, una voce spiegò la causa del boato. Il capotreno stava guardando un **film** sulla sua TV portatile, quando per errore appoggiò il microfono per dare gli avvisi vicino alla TV.

Il **film**

Era ambientato a **Parigi**

Durante se seconda guerra mondiale. E durante i bombardamenti una bomba entrò nella **finestra**

Di un edificio, causando una esplosione, un boato e un fastidiosissimo f.....frastuono.

Parecchi

Dicevo, appunto, molti **passaggeri**, spaventati e **fifoni**

avevano chiesto informazioni. Ma non temete! Il capotreno ora ha spento la Tv e non ci saranno altri **pasticci**.

Fine della storia

PA . . . e . . . FI . . . Storia 2

Dopo aver letto la PA rabola del PA dre misericordioso, o del FI gliol prodigo, è lo stesso, FI nalmente iniziamo a giocare!

Vi racconterò una breve ma strana storiella.

Sapete che la FI danzata di un mio PA rente è molto devota a PA dre Pio? Decise di fare un pellegrinaggio a P...ietralcina, e così, PA sseggiando per l'Italia, incontrò molte F. . . Iigure!

Innanzitutto incontrò una PA nettiera, che aveva una FI glia che non voleva lavorare in PA netteria, le sarebbe invece piaciuto fare la FI sioterapista.

Poi incontrò un bambino cha faceva la collezione di FI gurine PA nini, ma era disperato perchè suo PA pà gliele rubava per completare il suo album di FI gurine! Arrivata in Umbria, PA ssò per le colline, e tra io FI lari di un vigneto vide un PA store appoggiato al tronco di un albero di FI co. Questi le raccontò che le sue p . . . ecore stavano PA scolando tra i FI lari quando PA ssò di lì un . . . lupo che le fece scappare tutte.

Allora lui dovette cacciare la . . . FI era e andare a recuperare tutte le p . . . ecore, che erano arrivate fino a PA lermo attraversando F . . . Irenze!

La FI danzata di questo mio PA rente riprese il suo cammino, e FI nalmente arrivò a P . . . ietralcina e potè venerare PA dre Pio FI no a tarda notte.